

PNEUMATICI FUORI USO (PFU)

Emergenza raccolta Pneumatici Fuori Uso: Ecopneus incrementerà la raccolta presso i gommisti fino al +20%

Con una nota della Direzione Generale per l'Economia Circolare indirizzata ai soggetti autorizzati alla gestione dei Pneumatici Fuori Uso in Italia si dispone l'incremento delle percentuali di raccolta fino ad un +20% fino a fine anno, come era stato già determinato da una circolare del dicembre 2020 che aveva alzato del 15% i quantitativi di PFU da raccogliere nel 2021.

Federico Dossena, Direttore Generale Ecopneus "Bene il provvedimento per arginare la situazione critica, su cui daremo da subito il nostro fattivo contributo; necessario però mettersi al lavoro su tracciamento e controlli per dare risposte strutturali"

Milano 9 novembre 2021 - **Ecopneus aumenterà al 20% la propria quota di raccolta aggiuntiva "straordinaria" presso tutti i gommisti in Italia fino a fine anno.** Un impegno concreto che risponde tempestivamente alla **nota inviata dalla Direzione Generale per l'Economia Circolare del Ministero della Transizione Ecologica** a tutti i soggetti autorizzati alla gestione dei PFU come Ecopneus.

Già a dicembre 2020 una circolare del Ministero della Transizione Ecologica prescriveva ai soggetti autorizzati di raccogliere nel 2021 una quota di PFU maggiore del 15% rispetto i propri target di legge, con la possibilità di un ulteriore incremento al 20% che si è concretizzata con il recente provvedimento.

Un provvedimento che interviene nell'annosa questione delle **criticità nella raccolta dei PFU**, un fenomeno **che ha origine principalmente dai flussi di pneumatici che entrano illegalmente nel mercato del ricambio nazionale** e che gli esperti stimano in almeno 30/40.000 tonnellate l'anno.

"Bene l'intervento del Ministero della Transizione Ecologia, su cui stiamo già dando il nostro contributo, ma occorre lavorare a soluzioni strutturali del problema, anche attraverso meccanismi di tracciamento e controllo dei pneumatici che possano scongiurare ogni distorsione del mercato causata dai flussi di pneumatici illegali" ha dichiarato il **Direttore Generale Ecopneus Federico Dossena**. *"Una situazione complessa cui abbiamo sempre risposto fattivamente, raccogliendo in dieci anni oltre 130.000 tonnellate di PFU in più rispetto gli obblighi di legge"*.

Proprio da questo senso di responsabilità nacque anche il progetto "**Cambio Pulito**", che tra il 2015 e il 2019, partendo da Ecopneus, ha coinvolto anche i principali soggetti nazionali responsabili della raccolta dei PFU, le associazioni di categoria dei gommisti e dei produttori di pneumatici, con il coordinamento di Legambiente.

Oltre a creare un **danno erariale di circa 80 milioni di euro l'anno**, questo "baco dell'illegalità" porta infatti delle conseguenze anche per gli operatori onesti, sia sul fronte della **concorrenza sleale** che altri operatori possono operare in virtù di costi di approvvigionamento più bassi, sia soprattutto per gli **accumuli di PFU che giacciono presso le officine data l'impossibilità degli operatori della raccolta di prelevare tutti i PFU fisicamente presenti**. I pneumatici introdotti illegalmente, infatti, oltre a non aver versato il contributo ambientale necessario a coprire i costi di raccolta, trasporto e riciclo (circa 12 milioni di euro l'anno), alterano i conteggi complessivi su cui è basato l'intero sistema: sono **veri e propri pneumatici "fantasma"**, indistinguibili da quelli acquistati legalmente, che non concorrono al calcolo di quanti PFU sono da raccogliere ma che sono comunque fisicamente presenti nelle officine.

L'intervento del Dicastero punta a fronteggiare questa potenziale emergenza ambientale e ad alleggerire la situazione degli operatori in particolare in alcune Regioni dove si riscontrano le criticità maggiori (Liguria, Lazio, Campania, Sardegna, Calabria e alcune aree di Puglia, Basilicata, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige, in parte segnalate al Ministero proprio da Ecopneus), in vista anche della scadenza del 15 novembre per il cambio gomme invernali, che vedrà verosimilmente un picco di sostituzione dei pneumatici.

L'11 dicembre 2020 il Ministero della Transizione Ecologica, con Direttiva della Direzione Generale per l'Economia Circolare, ha prescritto ad una parte dei soggetti responsabili della gestione dei PFU in Italia (tutte le forme associate e i sistemi individuali con immesso superiore a 200 ton.) le modalità per intervenire nella situazione di emergenza rappresentata dai PFU giacenti presso i punti vendita di pneumatici sul territorio.



ecopneus

Il provvedimento obbliga tutti i soggetti responsabili alla raccolta sul territorio di una quota aggiuntiva del 15% rispetto al target di riferimento derivante dal DM 182/2019, con conseguente eventuale adeguamento del contributo ambientale fissato. La Direttiva prevedeva già la possibilità di un eventuale incremento di tale quota integrativa fino al 20% con l'emissione di un nuovo provvedimento, come quello recentemente emanato.

Ecopneus è la società senza scopo di lucro per il rintracciamento, la raccolta, il trattamento e il recupero di Pneumatici Fuori Uso, costituita dai principali produttori di pneumatici operanti in Italia, cui nel tempo si sono aggiunte molte altre aziende. Ogni anno Ecopneus gestisce raccolta, trattamento e recupero di mediamente circa 200.000 tonnellate di PFU, trasformate in preziosa gomma riciclata per tantissime applicazioni nello sport, nelle infrastrutture, per il benessere animale, nell'arredo o come energia.